


AVERTIMENTI
 PER LI PASSAGGI.
I GIO. BATTISTA BOVICELLI
 D' ASSISI.

Musico nel Duomo di Milano .



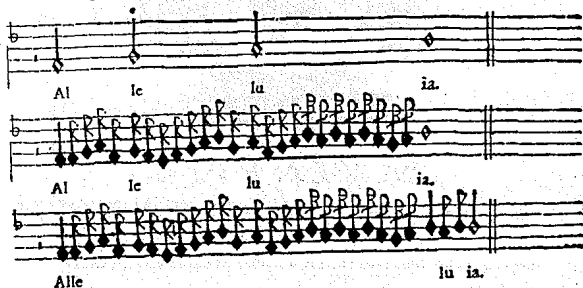
Auertimenti quanto alle parole .



I come nello scriuere in tal maniera si deue hauer l'occhio alla sentenza, che non disdichino le parole, nè per bene accomodar le parole render disfattuosa, e manca la sentenza: Così anco nel cantare, e particolarmente nel formare i Passaggi, non solo si deue por mente alle note, ma anco alle parole; poi che si ricerca gran giuditio nel compartirle bene.

Grand'auertenza dunque primieramente si deue hauer nel romper le note per accentuare, ò far Passaggi, e questo per non far qual he barbarismo, facendo le sillabe corte, longhe; e le longhe, corte: che non meno disdice di quello, che farebbe disdiconole, e sproportionato aduno che hauesse longhe le gambe, lasciar corte le stasse, od al contrario.

Ogni uolta, che i Passaggi sono di note te guenti, ò uogliamo dire, d'uno stesso ualore, i raro, ò non mai si deue proferir noua sillaba, ma continuar sino al fine sotto la prima incominciata, perche riuscirà più commoda:



The image shows three staves of musical notation. The first staff has a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). It contains four notes: a quarter note 'Al', a quarter note 'le', a quarter note 'lu', and a quarter note 'ia.'. The second and third staves show a rhythmic exercise for the same lyrics. The second staff has a treble clef and a key signature of one flat. It features a series of eighth notes with stems pointing up, followed by a series of eighth notes with stems pointing down. The lyrics 'Al le lu ia.' are written below the notes. The third staff is identical to the second, but the lyrics are 'Alle lu ia.', with 'Alle' written below the first note and 'lu ia.' below the last two notes.

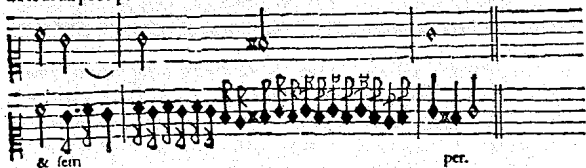
massime che in quella gran furia, e uelocità di note a pena, se non si troua uicino à chi canta,

canta, si può sentire la parola; e massime anco, che molte uolte le stesse sillabe aggiuntano a far un Passaggio l'una più dell'altra, come A. E. O. in rispetto de t. & V. quali du non sono così commode alla uoce, come le prime, per la durezza del pronunciare. se bene è opinione d'alcuni, che per commodità di far qualche passaggio, il ritardar più sillabe sopra una sola nota, rompendola poi in altre tante di minor ualore, che rispondano al numero delle sillabe: ancor dico, che questo a molti par che sia disdiceuole, se perche, come habbiamo detto, è forza di romper quella nota, ad ogni modo (e ciò detto con buona gratia di tutti) non ho mai riputato, che non stia bene, ogni uolta rò, che questo non generi qualche barbarismo, e che le note non siano tutte sopra ad stessa corda, e che non si dichino con furia.

All' hora poi si potranno senza alcuna delle sopradette difficoltà uariar le parole le note, quando che le note non saranno tutte d'un istesso ualore.



Doue son passaggi di molte note, e massime nel finire i groppetti, che sempre si finiscono con Semicrome, o Biscrome, deue, più che si può, fuggire di pronunciare nuoua sillaba in quella nota che segue subito al groppetto; anzi deue andar moderando con note di un poco più ualore.



Disti douer ti fuggire più che si può, perche alcune uolte, non si può, & all' hora con uoce moderata, e soaue si deue finir la parola, in maniera tale, che la soauità della uoce tempri l'asprezza che nasce dalla uelocità delle note.



Quello che si è detto de' groppetti, lo stesso anco si deue obseruare dopo il tremolo. cioè

APERTIMENTI SOPRA ALLE PAROLE. 9

cioè di non incominciar altra sillaba: La quale nondimeno ui si potrà mettere, quando in due ultime note del tremolo, o di qual si uoglia Passaggio faranno in una stessa corda.

Ve ni ni.

Ve ni Ve ni.

Quanto alla disposizione delle parole sotto le note, bisogna molto bene auertire di accompagnarle talmente insieme, che non solamente non ne seguiti, come al principio dicuamo, qualche barbarismo, ma che anco facciano miglior effetto, che si può; perche molte uolte hauerà maggior gratia una sillaba posta sotto una, che sotto l'altra nota, come ne gli essempli chiarissimamente si potrà uedere.

Amca A men A men.

Finalmente grandissimo uitio è di coloro, i quali non fanno mai finire la parola, e sempre uanno replicando le due tre prime sillabe, come per essemplio, dicendo, Benedi, Benedictus, affomigliandosi a coloro, c'hanno guasti i denti, che piu uolte uanno masticando lo stesso cibo prima, che l'inghiottiscano.

AVERTIMENTI

INTORNO ALLE NOTE.

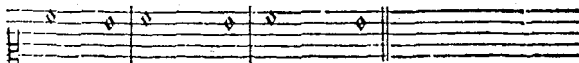


Vanto alle note poi (e quiui rinchiudiamo, e Passaggi, e Groppetti, e Salti, e tutto ciò, che in alcun modo può ridursi alle note) gran giuditio si ricerca primieramente nel Passaggiare, o accentuare le note di ualore: nelche bisogna hauer orecchia al mouimento dell'altre parti; perche non mai, fuor che nel fine, s'incontrano tutte le parti à fermarsi in un medesimo tempo in una stessa continuazione d'armonia: E però si mettono due essempli, acciò si ueda il modo, che s'ha da tenere nella sudetta uariatione. Perche alle uolte, per essemplio, si anderà da C. sol fa ut in G. sol re ut, & C. sol fa, comenel primo, alle uolte da D. la sol re in A. la mi re, & in D. la sol, come nel secondo.

Per nen hauer sempre, come si dice per Prouerbio, a ripetere la stessa cantilena con grantedio molte uolte di chi sente; ornamento grandissimo par che sia, l'andare spesso uariando con Passaggi delle stesse note si, ma diuersamente compartite. Perche si come nello scriuere, o nel dire grandissimo tedio è, a chi sente, od' a chi legge, se l'oratione senta alcun colore di figure, uà da se stessa languendo: così i Passaggi nel cantare, se non sono con diuersi modi, quasi, che con colori rauuiati, in luogo di diletto, apportheranno fastidio: Voglio dire, che i Passaggi alcuna uolta deuno esser di note sequenti, e d'uno stesso ualore; e le stesse alcuna uolta in altra guisa uariare: di maniera, che se ben faranno quelle stesse note, nondimeno parranno diuersi, per il diuerso modo di porgerle.



Per lo più quando si canta, per dar gratia alla uoce, ò nel principio, ò douunque si sia (però in questo, come in tutto il resto uì uol giuditio) si comincia una terza, ò una quarta più basso, secondo la consonanza dell'altre parti, e particolarmente del Contr'alto, doue facilmete il Soprano può toccar l'unifono. (E quel che si dice del Soprano al Contr'alto, lo stesso può ualer in tutte l'altre parti.) In questo però si dene auertire, che quanto più si tiene la prima nota, e la seconda è più ueloce, si dà anco maggior gratia alla uoce: la qual gratia non uì può esser ogni uolta, che le note sono d'uno stesso ualore. Per che la leggiadria del cantare, come di sopra dicemmo, altro non è, che uariatione di note di più, e men ualore, come anco qui sotto si uede.

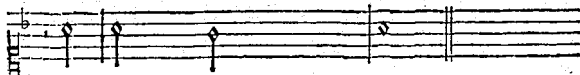


Esemplio cattiuo. Esemplij buoni. De us.



De us De us De us.

Questo si scorge benissimo ne i groppetti, i quali si possono finire in due maniere; la prima de note d'un medesimo ualore: La seconda, che il fine del groppetto sia, per così dire, raffrenato, E questo riesce per lo più assai meglio; perche si dà maggior gratia alla uoce, & è anco più commodo per ben finir le parole: onde non si uiene a finire quella furia, che s'è detto, la qual bisogna fuggir più, che si può: Nondimeno per uariar, si deue alcuna uolta nfar quello delle note uguali, e massime quando non siamo astretti alle parole.



De

us.



De

us.

Gli stessi Groppetti, non parlando della uoce, ma delle note, si possono fare in più modi, anco sopra ad una stessa nota; uoglio dire, che possono sopra ad una sola nota esser più d'uno, ò siano di note sequenti, ò di raffrenate, ò d'ambidue insieme.

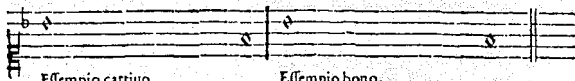


Groppetto rallenato



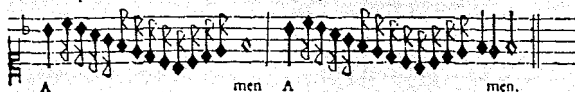
Groppetti di note uguali

Quel c'habbiam detto de i Groppetti, cioè, che si finiscono con note d'un poco più na-
 lore; si dice anco de i Passaggi. Questo ualore però non s'intende, che arrui alle note
 bianche, perche farebbe contrario, e brutto effetto: ma in quella maniera, che s'usa nel
 caualcare: Perche non sogliono i cauallerizzi, quando c'hanno dato una longa scorsa ad
 un cauallo, nel mezo della carriera, tirar in un subito la briglia; ma uanno a poco, a po-
 co ritirando il freno, e rallenando i passi.



Essempio cattiuo.

Essempio bono.



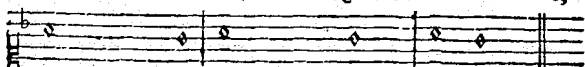
A

men A

men.

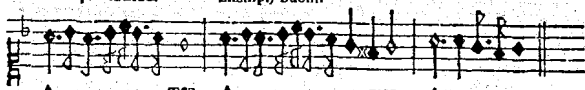
Il tremolo nondimeno, che non è altro, che un tremar di uoce sopra ad una stessa no-
 ta, ricerca, che le note uadino sempre per grado, nè in altra maniera si può formare il
 tremolo di uiua uoce, e questo si deue fare sopra alla nota segnata; auertendo, che al-
 meno fino alla terza nota non ui si soggionga noua sillaba, come anco s'è detto di so-
 pra parlando delle parole.

Essempio



Essempio cattivo.

Essempij buoni.



A

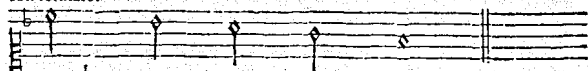
men

A

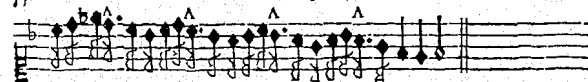
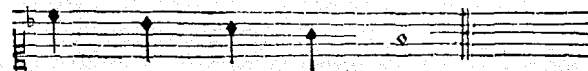
men

Amen.

Di questo numero di note, che uanno per grado, sono quelli accenti, che si fanno sopra le minime: quali però con giuditio si deuno uariare in più modi quanto al ualor delle note, nelle quali se bene nel cantare ui par poca differenza, fanno però altro effetto: Il che non si può fare ne gli accenti, che si formano sopra alle semiminime; perche questi accenti, essendo tutti di semicrome, e bisicrome, che sono uelocissime non si possono far più che in una maniera sola, se bene ui si può dare il tremolo, ma ueloce, e non così formato.

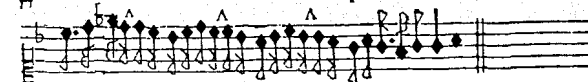
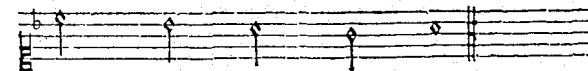


Alle note segnate si deue fare il tremolo formato.



Alle note segnate si deue fare il tremolo, ma non formato come di sopra.

E se bene doue è scritto stà così come ne gli essempj sopra posti, ad ogni modo, chi lo uol più chiaro, lo deue scriuer così, parlando però del formato.



Tremolo formato sopra alle due note segnate.

Quanto poi alle crome, nò deuno esser molte in una tirata, se non uanno per grado.
Perche

Perche cantando non da Cappella, ma da Concerto, doue la battuta deue eſſer grane, i uolere far crome, che non uadino per grado, pare che ſia quaſi lo ſtudiar una lezione. Vi ſi potrà nondimeno rimediare, facendo i ponti ad una croma ſi, e l'altra no; perche da quel uariar di tempo ne ſegue uario eſſetto nell'uno, e nell'altro.

Le biſcrome poi, oltre la diſpoſition della uoce de uono eſſer ſpiccate bene, ne ſi de uono uſar molto anch'eſſe, ſe non uanno, come detto habbiamo delle crome per grado. Nelle quali biſcrome anco ne ſegue belliffimo eſſetto, quando che in una tirata di molte note per grado ſi tiene la prima piu delle ſeguenti: come per eſſempio.



E d'auertire, che non tutte le note ſi pronuntiano ad uno iſteſſo modo, perche alcuna uolta ſi de uono ſpiccare ad una ad una, tanto che ſi ſenta la diſſerenza dell'una dall'altra anco nella uoce, e queſto quando ſeruono per tirate: per contrario, quando ſeruono per facilitar un falto di terza, che ad altro non puo ſeruire nel mezo d'una tirata, doue ſi troueranno due ſole note di minor ualore, quelle non ſi de uono far ſentire con tanta forza, perche coſi danno maggior gratia, le due biſcrome ſon le ſeguenti di ſotto.

Ne i falſi parimente alcuna uolta e bene di darli una certa uiuacita pronuntiano la nota piu alta con un poco, come ſi ſuol dire di enſaſo, e queſto quando la prima nota e dello ſteſſo ualore, con le ſeguenti, ſi deue pronuntiar egualmente, ſenza alcuna diſſerenza di uoci.

Per queſti ſteſſi accenti deue notarſi, che ne i falſi ogni uolta, che la nota precedente a quella del falto e di maggior ualore, quella del falto non ſi deue eſſprimere con molta forza, ma toccar con gratia.

A men. A men.

Et ancora che la continuatione di molti fatti insieme sia più proprio delli Stromenti, che della Voce, ad ogni modo, se si fanno accommodar ben con le parole, riescono anco nella Voce, auertendo però, come di sopra, che le note più alte del falto si piglino con gratia e senza forza, la quale di dicitte assai.

A men. A men. A men. A men.

Come farebbe di dicitte uole molto a chi scriue, se le parole sono molte, accompagnarle con note allegre, o note messe sotto parole allegre: Così nel cantare si deuono più che si può, imitare le parole; cio è parole messe, non adornarle con Passaggi, ma accompagnarle, per così dire, con accenti, & uoce flebile; se le parole sono allegre, usar Passaggi, e darli anco uiuacità, facendo note uariate, come si uede qui sotto.

A uc. A uc. A uc. A uc.

Ad ogni modo, come per prouerbio si dice, ogni regola patisce qualche eccezione: onde sarà lecito alcuna uolta anco sotto parole messe (se così ricerca la consonanza, & armonia delle parti) far alcuni Passaggi, se ben forsi non isprime sero tutta quella mestizia, che ricercano le parole, che però e non si deue far senza giuditio, e con occasione di Passaggi, che lo ricerchino.

Sogliono alcuni per accommodarsi i Passaggi a modo loro, se una nota tize una battuta, tenerla due, o tre, con che ragione, io no l'ho, so bene che è più laudabile nel Passaggiare star obligato al tempo giusto, che si troua stritto nel Canto, fuori, che nel fine cioè nella penultima nota.

Si deve anco fuggir sempre mal questo modo di finir le cadenze: e quanto è più u farlo, tanto più sta male.



Finalmente in tutti i Passaggi, e cadenze, & accenti, & in ogni altra maniera di cantare, si deve pigliare il fiato a tempo, e con giuditio; e massime non si deve pigliar fra quelle note, che seruono per accenti, fin che non tocchi almeno parte dell'ultima nota, o nel mezzo de' Passaggi, quando le note sono d'un'istesso ualore: e lo stesso uale nel fine d'ogni passaggio, e cadenza.

E quini non posso fare, che per ultima conclusione, di queste poche Regole, non parli anco di coloro, i quali non so, se per debolezza di fianco, o perche habbino paura, che gli manchi lo spirito, pigliano ad ogni poco di note il fiato, arretandosi, come Caualli paurosi ad'ogni picciol'ombra, con i quali, come con i Caualli, uorrei, che questa poca auertenza mia seruisse, e facesse l'offitio de gli sproni: questo è chiaro, che ciò per lo più non nasce fuori che da poca auertenza, la quale si scorge particolarmente in coloro, che incominciano a cantare, spezzando anco alcuna uolta le note, cioè lasciando quella nota nella quale si piglia il fiato, con una certa prestezza, che a penna fanno sentire la in-tonatione di essa; facendo per il contrario quasi più romor con il pigliare il fiato, che con la uoce: Alcuni anco, per toccar così alla sfuggita alcuni uitij in generale, perche di tutti non si può dar Regola nel Cantare, stringono i denti, quasi, che all' hora all' hora uogliano spirare: altri mandano la uoce nel naso: altri nella gola: altri finalmente dal principio del canto, e sin dalla prima nota cominciano (come si suol dire) alla disperata, a far Passaggi, e quel che è peggio, molte uolte per far, come al presente si chiama, di gorga, lasciano star di dir tutte le parole, cosa molto disdiceuole, e difetto grandissimo, in qual si uoglia, che brami di cantar bene. Deuesi dunque nel principiare un canto, per spatio di tre, o quattro tempi astenersi, se però non dico sopra il primo tempo, ma nel secondo, o terzo non ui riuscisse qualche Passaggio tanto opportunamente, che merita d'esser ammesso.

Errori, che sono scorsi nel Stampare.

Vi auertisco, cortesi Lettori, che in alcuni luoghi de' Passaggi son state mal poste le parole: onde si ha accomodate con un segno di penna, oue uanno, acciò l'opera resti perfetta. Gli altri errori, che sono di una lettera per un'altra per esser cose di poca importanza si rimettono al uostro giuditio.

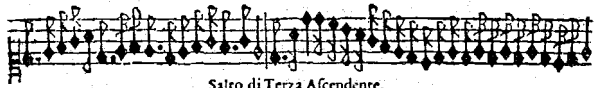
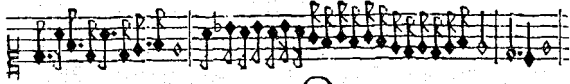
DIVERSI MODI DI DIMINUIRE:

DI GIO. BATTISTA BOVICELLI D'ASSISI,

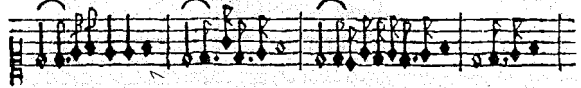
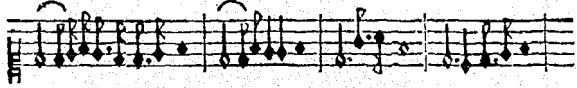
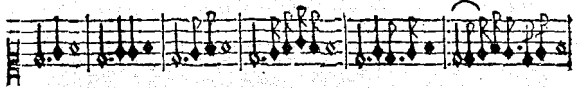
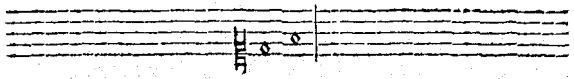
Mufico nel Duomo di Milano.

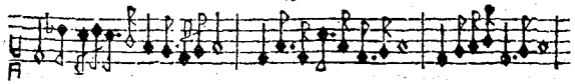


Mouimento di Grado Ascendente.

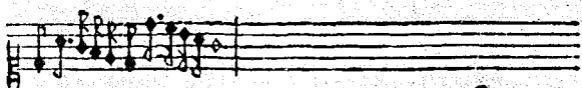
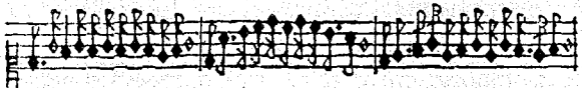
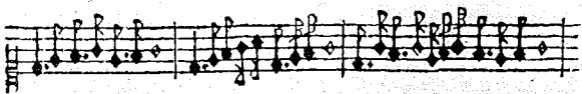
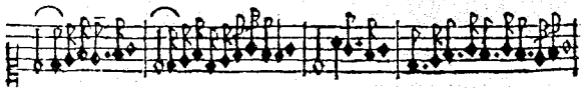
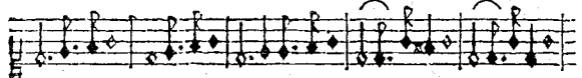
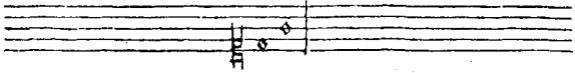


Salto di Terza Ascendente.





Salto de Quarta Ascendente.

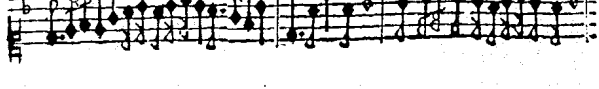
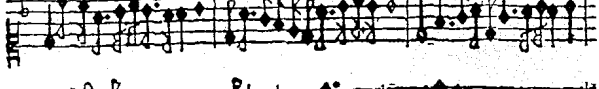
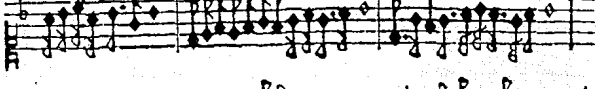
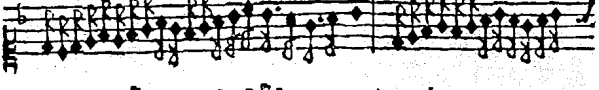
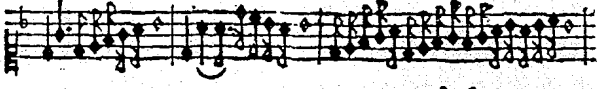
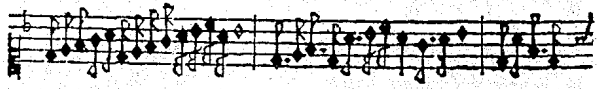
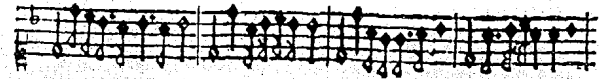


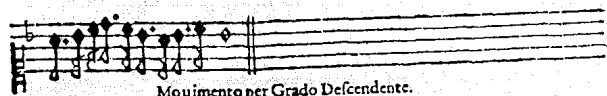
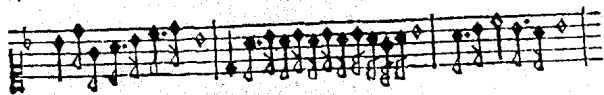
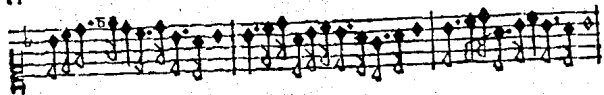
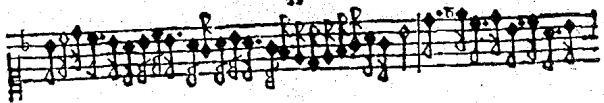
Salto di Quinta Ascendente.

A musical score for a piano exercise titled "Salto di Quinta Ascendente". The score is written on ten staves. The first staff shows a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The exercise consists of a series of ascending fifth intervals, starting from C4 and moving up to G5. The intervals are played in a sequence of eighth and sixteenth notes, with some slurs and accents. The notation includes various rhythmic values and articulation marks such as accents and slurs. The piece concludes with a double bar line.

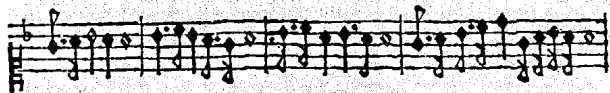
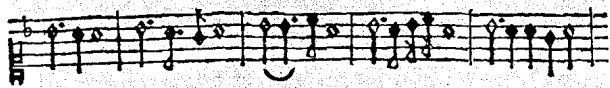
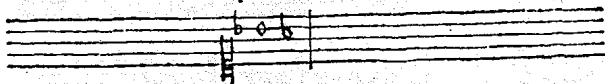
Salto di Sesta Ascendente.

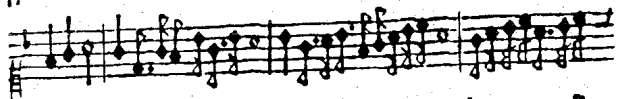
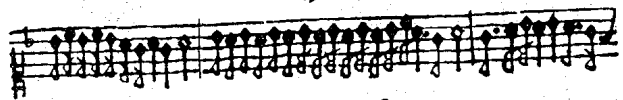
A musical score for a piano exercise titled "Salto di Sesta Ascendente". The score is written on two staves. The first staff shows a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The exercise consists of a series of ascending sixth intervals, starting from C4 and moving up to A5. The intervals are played in a sequence of eighth and sixteenth notes, with some slurs and accents. The notation includes various rhythmic values and articulation marks such as accents and slurs. The piece concludes with a double bar line.



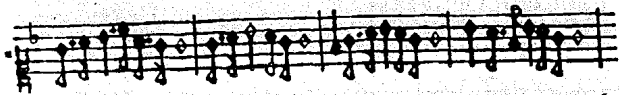
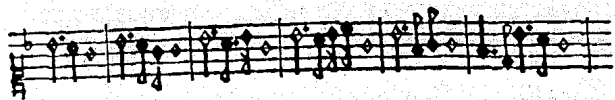
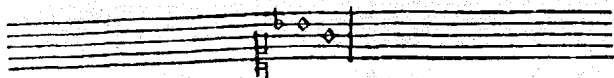


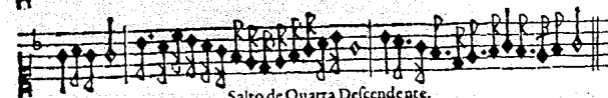
Mouimento per Grado Descendente.



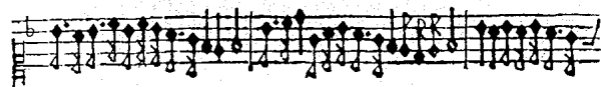
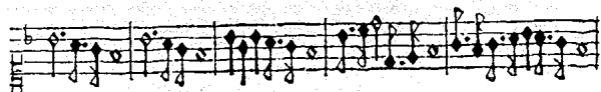
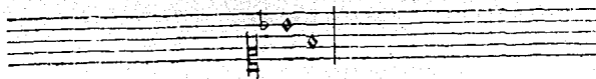


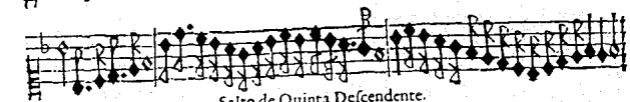
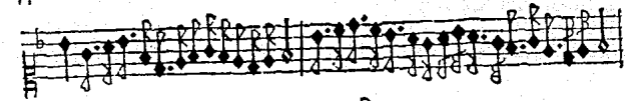
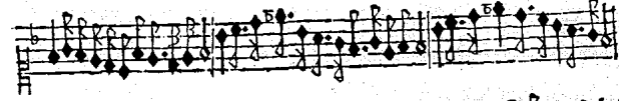
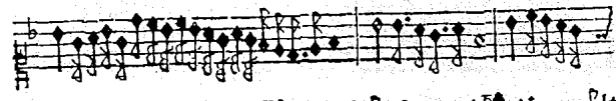
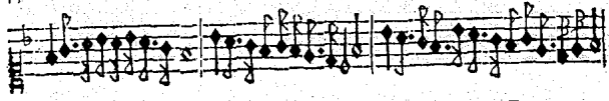
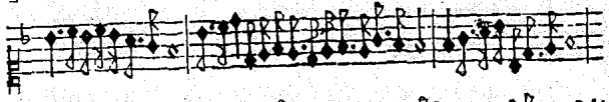
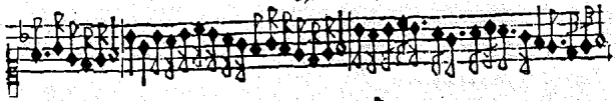
Salto de Terza Descendente.



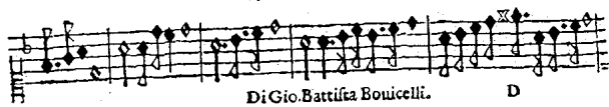


Salto de Quarta Descendente.

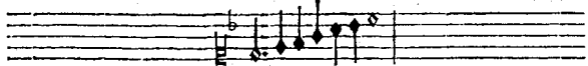
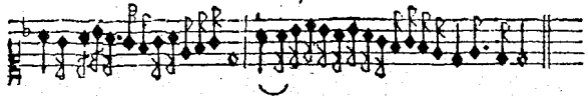




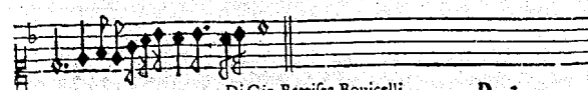
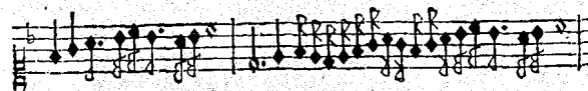
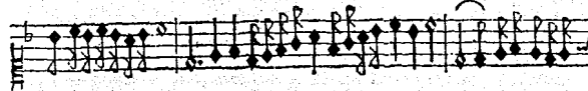
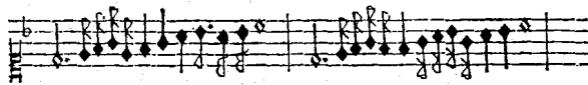
Salto de Quinta Descendente.

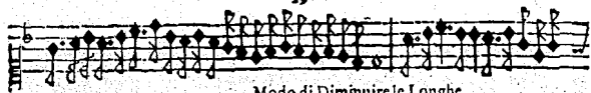


A handwritten musical score consisting of ten staves of music. The notation is dense and includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one flat. The music is written in a style characteristic of early 20th-century manuscript notation. The score concludes with a double bar line and a fermata on the final note of the tenth staff.

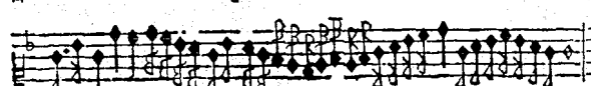
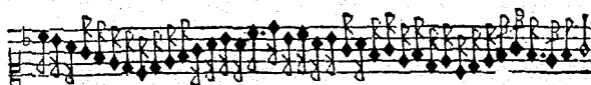
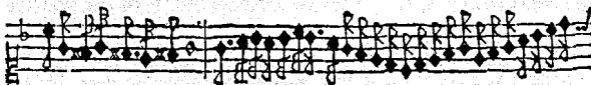
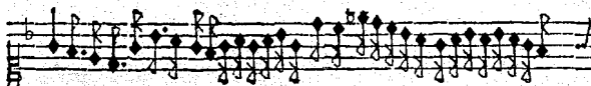
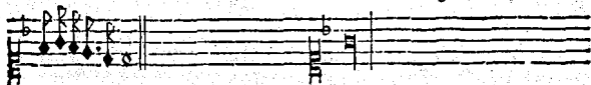


Diuerse maniere di Ascendere per Grado.





Modo di Dimuovere le Longhe.

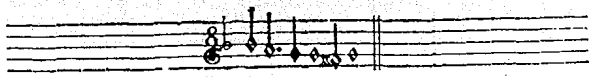
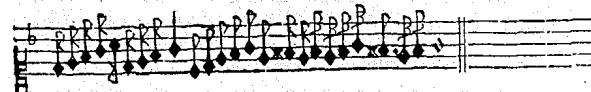
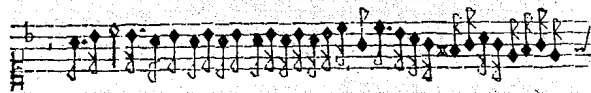
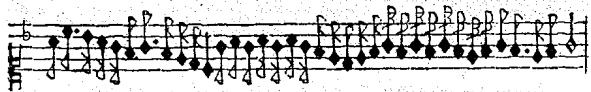
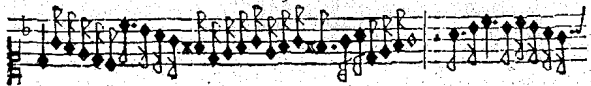


A musical score consisting of ten staves. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as *pp*. The score is written in a single system across the staves.

Cadenze di interse.

A section of music labeled "Cadenza di interse." consisting of four staves. The notation is more sparse than the main score, featuring longer note values and rests. It concludes with a double bar line.

A handwritten musical score consisting of ten staves of music. The notation is dense and includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one flat. The music is written in a style characteristic of early 20th-century manuscript notation. The score is organized into measures, with some measures containing multiple notes and accidentals. There are several instances of 'x' marks above notes, possibly indicating specific performance techniques or corrections. The notation includes eighth and sixteenth notes, as well as rests and accidentals. The overall appearance is that of a working draft or a composer's sketch.



Handwritten musical score for guitar, consisting of ten staves of music. The notation includes rhythmic markings (R, P, B) and diamond-shaped symbols on the notes, indicating fingerings or specific techniques. The music is written in a single system with a treble clef and a key signature of one flat.

Di Gio. Battista Bouicelli.

E

